



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Territorio, paesaggio, storia e identità
Il Piano Paesaggistico Regionale:
dai principi all'attuazione



Selezione interventi



Indice interventi

Michele Ercolini, Università di Firenze	4
Luisa Manigas, Servizio del Sistema Informativo Territoriale, Regione Sardegna	5
Antonio Tramontin, Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica	6
Pinuccio Sciola, Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica	7
Salvatore Manconi, Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica	8
Angelo Aru, Università degli Studi di Cagliari	9
Paolo Tanas, Servizio Tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, Regione Sardegna	10
Laura Domenichini, progettista per il Comune di Oristano	11
Francesco Cilloccu, Servizio per la gestione delle trasformazioni territoriali, Regione Sardegna	12
Enrica Campus, progettista per Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso	13
Mauro Carboni, Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio, Regione Sardegna	14
Stefania Bandinu, gruppo artistico Mentelocale	15
Michele Rosa, progettista per il Comune di Alghero	16

Rafforzare le competenze in tema di progettazione paesaggistica. La ricerca dell'osservatorio del paesaggio

Michele Ercolini, Università di Firenze

L'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze, all'interno dell'attività dell'Osservatorio della Pianificazione Urbanistica e della Qualità del Paesaggio, si è mossa seguendo due obiettivi: stabilire una metodologia condivisa di lettura sistemica del paesaggio; formulare e promuovere linee guida per il buon Governo del paesaggio. A tal fine, il gruppo di lavoro ha individuato tre distinti scenari di studio: i "paesaggi delle (altre) acque"; i "paesaggi dei margini urbani"; i "paesaggi delle infrastrutture". La ricerca si è sviluppata in tre fasi: PRIMA FASE - "Ragionare per scenari", con la definizione di criteri guida per la riscoperta, il recupero e la valorizzazione dell'identità paesistica nei tre scenari indagati. SECONDA FASE - "Progettare per Sistemi di Relazioni", con il seguente quesito: cosa accade se i tre scenari (acque, margini urbani, strade) entrano in relazione, o meglio iniziano a "dialogare" (sovrapponendosi, intrecciandosi, ignorandosi, eccetera)? TERZA FASE - "Applicare/Sperimentare": lo strumento è "applicato/calato" in un'area campione ricompresa nell'"Ambito di paesaggio" n. 9 del Piano Paesaggistico Regionale. In termini metodologici, la ricerca ha prodotto un "Abaco di sintesi" e una "Matrice metaprogettuale per la qualità paesistica". In particolare, la matrice metaprogettuale consente di definire, per ogni sistema relazionale indagato (fiume/margine urbano; strada/area umida; fiume/strada, eccetera), opzioni dotate di contenuto propositivo, partendo dall'apparato di "Indirizzi" indicato dal PPR per ciascun Ambito paesistico ("Rilevanza"), riconoscendo i fattori di rischio ("Criticità") e predisponendo idonee strategie d'intervento ("Opportunità/Opzioni strategiche"). L'elemento innovativo della metodologia è riconducibile al fatto che essa non si limita a segnalare i possibili rischi a carico del paesaggio (alterazioni), conseguenti alle interconnessioni tra i diversi scenari ma mira ad indicare le potenzialità e le opportunità che da tali sistemi relazionali potrebbero derivare, per uno sviluppo fondato sul paesaggio stesso e proprio per questo capace di garantirne la qualità e la durata nel tempo. La ricerca, altresì, presenta aspetti di validità e interesse non solo se riferita-limitata ai tre scenari indagati (acque, margini urbani, infrastrutture), ma anche rispetto ai temi e alle problematiche della progettazione paesistica in generale. A riprova sarebbe sufficiente ricalibrare lo strumento prendendo in considerazione altri scenari (es. paesaggio agrario, paesaggio della bonifica, paesaggio archeologico) e, conseguentemente, altri sistemi relazionali (margine urbano/paesaggio della bonifica; strada/paesaggio agrario), applicandoli/sperimentandoli in altri ambiti di paesaggio, per ottenere un impianto metodologico comunque opportuno e appropriato.

Costruire la conoscenza condivisa. “Segnala i tuoi paesaggi”: uno strumento ICT in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio

Luisa Manigas, Servizio del Sistema Informativo Territoriale, Regione Sardegna

Nell’attuazione delle politiche di governo e valorizzazione del paesaggio, la Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale si è fortemente orientata verso la condivisione, realizzando strumenti operativi che favoriscono il dialogo tra i soggetti istituzionali e i cittadini che vivono in prima persona il territorio e il paesaggio. Sardegna Geoblog è la piattaforma web che, basandosi sulla base di dati territoriali e sui servizi geografici web del Sistema Informativo Territoriale Regionale, agevola il processo partecipativo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, supportando il dialogo continuo tra gli attori coinvolti. SardegnaGeoblog consente agli utenti istituzionali di commentare una tematica inerente il paesaggio e di localizzare il commento su una mappa disegnando punti, linee o aree, e di allegare al commento file multimediali (immagini, audio, video) che consentono di descrivere il territorio non solo come elemento fisico ma come insieme di elementi immateriali che lo rendono un patrimonio unico per chi lo vive. Segnala i tuoi paesaggi è la declinazione di SardegnaGeoblog che consente a qualunque utente web di inviare segnalazioni su paesaggi da conservare o in pericolo e su buone o cattive prassi osservate nel governo del territorio. Chiunque può inviare una segnalazione, disegnando sulla mappa l’area o il punto interessato, allegando fotografie o video e condividendo queste osservazioni con gli altri utenti della piattaforma. Parimenti chiunque può consultare e commentare le segnalazioni, dando vita a una discussione costruttiva e articolata che da un lato aumenta la sensibilità di chi vive il territorio verso il paesaggio che lo circonda predisponendolo alla sua valorizzazione e tutela, dall’altro consente ai soggetti istituzionali deputati al governo del territorio di acquisire un prezioso e unico punto di vista offerto da chi vive quel territorio e lo percepisce come il proprio paesaggio.

Riconoscere le minacce per favorire la tutela. Il consumo dei suoli agricoli e la perdita di identità dei paesaggi della Sardegna

Antonio Tramontin, Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica

Esiste attualmente una emergenza allarmante per il paesaggio della Regione Sardegna paragonabile alla aggressione speculativa delle coste di 40/50 anni fa, di cui si era fatto carico il piano paesaggistico vigente dal 2006.

In tutto il territorio della regione, dai comuni costieri a quelli dell' interno, si presenta una nuova condizione di rischio per il paesaggio, un riversamento abitativo diffuso nelle aree agricole esterne ai centri urbani, anche quelli minori , ormai fuori controllo.

Le diffusioni granulose dell'edificazione esterna comportano non soltanto diseconomia territoriale e grave spreco di suolo agricolo, ma erodono la stessa identità fondativa di appartenenza delle comunità Sarde al loro territorio.

Dopo mille anni, viene invaso da metastasi di edificazione il modello isolano insediativo delle genti Sarde dei paesi, dei campi e dei pascoli, la civiltà agropastorale e la stessa identità Sarda de" Las Villas" (Biddas), formatasi nella spinta centripeta medioevale che aveva abbandonato la fascia costiera (Vico Mossa,1980).

La diffusione presente della città nelle vicine campagne, richiede forse una riflessione sui valori e i modi di vita condivisi del mondo rurale, alla ecosostenibilità di ereditate e sempre nuove attività quotidiane, delle tecniche e dei materiali di costruzione, in una nuova pianificazione per assetti auspicabili di rinnovate ecologie di vita, di paesaggio, di habitat produttivo.

L'attuale società liquida di abitanti e visitatori nella campagna periurbana si rivolge agli agronomi, pedologi, ecologisti, architetti dando luogo a un nuovo mercato di beni materiali e immateriali che hanno nel paesaggio dell'agricoltura il valore aggiunto fondamentale.

Osservare il paesaggio secondo nuove prospettive

Pinuccio Sciola, Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica

Qualche giorno fa il sole era più luminoso del solito, rifletteva la sua luce complice il manto nevoso che copriva tutta la campagna. Un paesaggio meraviglioso, bianco, puro, soffice nascondeva con cura una natura ferita, spesso maltrattata. Tutto era ovattato da un silenzio carico di emozioni, sopite da un bianco tepore.

La terra respirava piano, le pietre ancora più mute, gli alberi immobili nonostante il vento, i fiori si preparavano per la primavera.

Il silenzio amplificava il cinguettio degli uccelli creando una sinfonia quale inno alla Natura, certi suoni non venivano percepiti dalle orecchie, per ascoltarli non dovevamo respirare, erano i suoni delle emozioni...

All'improvviso, come una visione celestiale, dalla neve mimetizzato, un mandorlo esibiva i suoi fiori bianchi: bianco su bianco, visioni pure e delicate.

La natura ci regalava un segno di vita, ci ricordava che dobbiamo essere più attenti alla tutela, al suo rispetto, unitamente all'Amore che dobbiamo alla nostra Vecchia Madre Terra. Sempre di più ha bisogno di essere curata, accarezzata, pulita, soprattutto rispettata.

Non dobbiamo lasciarla sola, perchè ci sono troppi animali che non le vogliono bene!

Potrebbe essere questa una preghiera? Potrà sensibilizzare l'anima di qualcuno?

Noi continuiamo a pregare e difendere la Terra.

Gli orti periurbani di Sassari: un caso di ibridazione tra città e agro

Salvatore Manconi, Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica

Il tema relativo al consumo dei suoli agricoli, causa diffusa di grave perdita di identità di numerosi paesaggi della Sardegna, è l'occasione per una valutazione riguardante la particolare condizione di Sassari, il cui "spargimento" abitativo della città nell'habitat produttivo di orti e oliveti che, a corona, da sempre ne hanno caratterizzato il territorio, sembrerebbe una dicotomia conseguente ad una mera aggressione speculativa.

Il desiderio di vivere e "godere" della campagna è un'aspirazione "nostalgica" dei sassaresi che cominciò a concretizzarsi ai primi dell'800 quando, nel 1829, Carlo Alberto visitò la città e accondiscese alle reiterate implorazioni dei gremi che, a nome dei cittadini, da decenni chiedevano di poter superare il vincolo che impediva l'edificazione fuori dalle mura.

Negli anni Sassari si è trasformata da città compatta ad un continuum di edificazioni disseminate a corona in tutto il suo territorio che, pur non essendo né campagna né città, ha radici ambientali profonde.

A dispetto dell'apparenza, che non è funzione orientata alle sole attività di svago e del tempo libero, questa particolare periferia rappresenta un elemento di continuità particolarmente caratterizzante la città, la cui unicità - Sassari e il suo territorio - non ha riscontro in altre situazioni dell'isola.

Si tratta di circostanze punteggiate e complesse da studiare e riordinare, comunque, in un progetto organico che tenga in debito conto il suggerimento derivante dall'osservazione di Wenders, "che la nostra civiltà ha completamente estinto o rimosso l'idea dell'appartenenza alla terra, e le immagini urbane ne sono la riprova".

Allargando la visuale alla sacrosanta necessità di pianificazione che tuteli dal riversamento abitativo dai comuni costieri nelle campagne dell'interno, si può osservare, però, che è in atto la perdita materiale e d'identità di centinaia e centinaia di ettari di suoli agricoli di pregio (E1 e E2), conseguente all'indiscriminata possibilità di ottenere concessioni per impianti fotovoltaici e di produzione di oli vegetali.

Aspetti fisici del paesaggio in Sardegna

Angelo Aru, Università degli Studi di Cagliari

La Sardegna è caratterizzata da un insieme di paesaggi fra i più differenziati dell'intero Mediterraneo. Sono infatti rappresentate tutte le ere geologiche con un numero elevatissimo di litotipi che conferiscono al territorio un insieme di numerose forme. Dalla alterazione delle rocce nelle varie morfologie si originano suoli differenti sotto tanti aspetti per l'influenza del paleoclima e del clima attuale sia sui caratteri fisici che chimici e biologici. L'azione singola o combinata di questi fattori genera un'insieme di ecosistemi complessi ove si crea la biodiversità. In questo quadro il suolo deve essere considerato un ecosistema.

L'uomo ha sempre scelto i propri insediamenti ove maggiormente poteva soddisfare le proprie necessità. Esiste pertanto un rapporto stretto tra qualità e quantità delle risorse naturali ed attività antropica. La storia dell'uomo è strettamente collegata alla terra, alla sua produzione, alla qualità e quantità dei prodotti.

Spesso nella sua attività l'uomo ha sovrastimato le risorse od in altri casi le sottostimate. Bene! La sovrastima delle risorse porta spesso alla desertificazione mentre la sottostima porta alla povertà. In Sardegna ciascun paesaggio si differenzia dagli altri per i diversi caratteri fisici, suoli morfologia, litologia e quindi per la differente copertura vegetale o per la suscettività all'agricoltura. Si può affermare che i suoli sono stati e sono fra i principali direttori della pianificazione territoriale. Le qualità del paesaggio dell'isola sono fortemente legate alle qualità dei suoli ed all'uso che è stato fatto nei vari periodi storici. La conservazione e l'uso razionale impongono la conoscenza delle varie componenti ambientali e della loro interdipendenza.

La pianificazione del paesaggio rurale richiede in particolare la conoscenza dei valori del patrimonio complessivo del territorio sia per quanto riguarda quello ecologico-naturalistico sia quello storico culturale ed economico.

Il bando LITUS “Interventi di recupero e di riqualificazione naturalistica e paesaggistica di aree degradate localizzate nella fascia costiera”

Paolo Tanas, Servizio Tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, Regione Sardegna

Il bando LITUS - Interventi di recupero e di riqualificazione naturalistica e paesaggistica di aree degradate localizzate nella fascia costiera.

In linea con quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e in attuazione degli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale, il bando LITUS ha promosso e finanziato interventi pubblici di recupero e riqualificazione dei valori paesaggistici di immobili e aree localizzati nella fascia costiera, che presentavano forme di degrado, sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, causate da usi impropri.

La finalità generale prevedeva la concessione di contributi ai Comuni per:

- la delocalizzazione, anche mediante cessioni e/o permuta con aree pubbliche, di parcheggi o altri usi impropri situati in aree retrodunari, al fine della riqualificazione delle stesse;
- la conservazione delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio, attuata attraverso interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale delle sue componenti;
- la trasformazione ambientale, agroforestale, urbanistica ed edilizia subordinata alla verifica della sua compatibilità e in equilibrio con i valori paesaggistici riconosciuti;
- il recupero, la ricostruzione e la rinaturalizzazione, volti a reintegrare i valori paesaggistici preesistenti, ovvero ad attuare nuovi valori paesaggistici, compatibili con le finalità del Piano Paesaggistico Regionale.

Le risorse disponibili per il bando, provenienti dalle somme derivanti dalle sanzioni irrogate ai sensi dell'art. 167, d. lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) sono state in parte assegnate a ciascuno dei territori di provenienza.

Recuperare il pontile di Torregrande: un progetto strategico

Laura Domenichini, progettista per il Comune di Oristano

Nell'estate 2009 il Comune di Oristano con il supporto dello Studio Secchi-Viganò, ha costruito alcuni scenari di possibile sviluppo che immaginavano il futuro della città attraverso una nuova struttura del territorio. Tramite alcuni strumenti strategici, sono state definite le Linee Guida a sostegno dell'Amministrazione per la scelta delle priorità e per la selezione delle occasioni da cogliere mettendo in campo sforzi proporzionati alle risorse proprie e degli operatori interessati. Una sequenza di spazi strategici, spesso connessi da elementi fisici e tematici, definisce uno schema direttore. Questo strumento è utile a costruire una nuova struttura territoriale, tema centrale per un'area urbana che si relaziona con la scala vasta di una regione diffusamente abitata.

In tale contesto si colloca il progetto di recupero del pontile di Torregrande, un elemento di avviamento del processo previsto dello schema "al di là e al di qua della foce", che mira a considerare lo sbocco del Tirso non come un ostacolo, ma come lo spazio di connessione tra spiaggia e nuovo porto turistico.

Le Linee Guida propongono di investire sul rinnovamento del porto di Oristano e di ritrovare una maggiore attrattiva lungo la spiaggia di Torregrande, pratiche meno stagionali ed un uso omogeneo dell'area durante tutto l'anno: il progetto proposto è inteso come primo segnale di un'inversione di tendenza che conduca al ripensamento più generale della spiaggia e del porto commerciale tessendo nuovi legami tra i due lati della foce e con la città. Il progetto è concepito come una sequenza di azioni incrementalì, di passi tra loro coerenti, ma dotati di autonomia di realizzazione e velocemente utilizzabili dal pubblico fruitore.

I contenuti del bando SALTUS per la riqualificazione delle architetture rurali

Francesco Cilloccu, Servizio per la gestione delle trasformazioni territoriali, Regione Sardegna

La tutela e la difesa del paesaggio rurale sardo, la protezione e la valorizzazione delle aree extraurbane della Sardegna costituiscono uno dei temi principali dell'azione politica regionale per il rilancio e la rivitalizzazione degli insediamenti rurali storici extraurbani. Il paesaggio delle zone rurali in Sardegna è sempre più messo in pericolo da realizzazioni e trasformazioni edilizie di carattere periferico e suburbano, da centrali eoliche e fotovoltaiche in terreni agricoli, tendenti a cancellare espressive testimonianze storiche e culturali. Il rischio di perdita di alcune specificità del paesaggio rurale sardo incide profondamente sul complesso sistema di relazioni che lega questi ambienti, sui delicati equilibri basati sulla stretta relazione tra attività umana, architetture e sistema ambientale; sull'economia e sugli aspetti estetico percettivi che tali contesti offrono con particolare riferimento alle stratificazioni storiche, antropologiche e urbanistiche riguardanti la storia delle popolazioni e delle comunità rurali, nonché delle rispettive economie agricole tradizionali. In tal senso, il bando di finanziamento SALTUS è rivolto ai proprietari degli insediamenti, degli edifici o fabbricati rurali presenti sul territorio regionale, così come definiti nel decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 6 ottobre 2005, finalizzato alla realizzazione di interventi di restauro conservativo, manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia di fabbricati e manufatti nelle aree rurali, secondo criteri, tecniche e discipline costruttive che mantengano e recuperino l'equilibrio tra insediamenti e ambienti, tra tipologie di architetture e relazioni culturali, tra spazi produttivi agricoli e spazi destinati alla residenza, tra viabilità rurali e tessiture agrarie.

Parco del Tirso: oltre i paesaggi d'acqua

Enrica Campus, progettista per Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso

Il progetto Parco del Tirso: oltre i paesaggi d'acqua, presentato dall'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e Grighine, definisce una strategia di "connessione" dei diversi sistemi di paesaggio (paesaggio fluviale, paesaggio agrario, paesaggio urbano) e dimostra che l'acqua del fiume può trasformarsi da elemento ecosistemico ad elemento funzionale, capace di strutturare le opportunità per lo sviluppo economico e sociale del territorio, con l'obiettivo di rinsaldare l'identità e di attivare una gestione sostenibile del paesaggio.

L'analisi del paesaggio condotta, evidenzia la qualità delle risorse attualmente disponibili e le elevate opportunità di sviluppo. L'alto valore delle qualità ambientali, unitamente alle potenzialità antropiche (urbane e agrarie) e le connessioni ambientali (corridoi ecologici) e funzionali (rete delle connessioni), indicano le vocazioni del territorio e del paesaggio.

Nel programma sono previsti una serie di indirizzi progettuali capaci di riformulare un assetto organico del territorio e del paesaggio. Il contesto progettuale è stato suddiviso in quattro ambiti tematici (A_Il Tirso della natura e dell'ecologia, B_Il Tirso dell'agricoltura, C_Il Tirso del patrimonio antropico-culturale, D_Il Tirso paesaggio della cultura e del tempo libero) rispetto ai quali sono stati individuati gli obiettivi generali e un complesso di azioni e interventi. Le azioni di programma, definite per ogni ambito tematico, si articolano secondo un principio di priorità con la consapevolezza che per la sua realizzazione occorrerà avviare processi di convergenza attiva tra recupero e disponibilità delle risorse economiche, una decisa partecipazione delle amministrazioni locali e un chiaro interesse delle comunità locali e degli attori coinvolti.

Premio “Architetture per i litorali - idee progettuali per le attrezzature a servizio della balneazione”

Mauro Carboni, Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio, Regione Sardegna

Nel maggio del 2010 la Regione Sardegna pubblica il bando “Architetture per i litorali” con il quale, in linea con le disposizioni del piano paesaggistico regionale, le norme nazionali e europee e in applicazione di quanto previsto dalle direttive per la redazione dei piani comunali di utilizzo dei litorali, riconosce la particolare sensibilità dei litorali dell’isola quali luoghi di confine, aree di margine e di transizione dei sistemi ambientali, insediativi e ecologici.

Obiettivo del bando, che prevedeva premi per progetti di attrezzature di facile rimozione a supporto della balneazione in otto litorali emblematici per le differenti caratteristiche e rappresentativi della varietà della costa sarda, era raccogliere idee e proposte che, all’interno della cornice regolamentare delle direttive regionali, rispondessero all’esigenza di preservare la risorsa legata al paesaggio costiero e alle sue componenti ecologiche attraverso soluzioni innovative che consentissero una corretta fruizione degli arenili senza alterare equilibri e relazioni che regolano le dinamiche e i processi lungo la costa.

Le soluzioni progettuali pervenute, relazionate ai particolari contesti paesaggistici di riferimento, presentano forme, materiali e tecniche costruttive innovative che forniscono un ventaglio di soluzioni e suggerimenti a Comuni, professionisti e portatori di interesse che operano nel campo.

Quinta edizione del Premio del paesaggio - categoria fotografia junior: progetto "Ti porto con me"

Stefania Bandinu, gruppo artistico Mentelocale

Mentelocale è un gruppo artistico che lavora esclusivamente in relazione allo spazio e ai luoghi operando al di fuori dei circuiti istituzionali dell'arte contemporanea.

TI PORTO CON ME è un'indagine fotografica sulla percezione affettiva del paesaggio gallese, risultato di un complesso lavoro di ricerca svolto nella Provincia di Olbia-Tempio nel maggio 2011.

Alla realizzazione del progetto hanno preso parte tredici componenti della compagnia Lanchi-longhi, giovani attori di teatro circo tra gli 8 e i 16 anni, a cui è stato chiesto di raccontare, e successivamente fotografare, un luogo del territorio per loro emotivamente significativo.

Il risultato di questa azione è una raccolta di dittici fotografici dove la prima immagine offre la visione di ognuno dei protagonisti e la seconda la racchiude in un'immagine più ampia.

Le fotografie sono frammenti di paesaggi urbani, piazze ed angoli di paese, sentieri di campagna, scorci di panorami marini: punti di vista sul territorio che fanno emergere le storie che i protagonisti hanno raccontato e che restituiscono come in un caleidoscopio, molteplici aspetti e differenti percezioni di un'unica aerea geografica, in un rimando di visioni del paesaggio soggettive, intime ed emotive.

Il nostro intervento interpreta la percezione del paesaggio attraverso uno sguardo lontano dagli stereotipi, capace di parlare il linguaggio di chi il territorio lo abita e lo costruisce quotidianamente.

Con questo progetto Mentelocale ha voluto riflettere - e offrire uno spunto di riflessione - sulla particolarità e sull'unicità dell'esperienza personale quale elemento capace di determinare il valore culturale dei luoghi, anche di quelli apparentemente più insignificanti.

I progetti pilota per il riuso e il marketing delle borgate marine. Il “Progetto Fertilia”

Michele Rosa, progettista per il Comune di Alghero

Strutturato sull'integrazione tra pubblico e privato con nuove strategie di governance, creando sinergie tese verso obiettivi condivisi utili a ricompattare la società locale e gli attrattori economici, il Piano di Azione per la Qualità Urbana ed il Riuso Turistico di Fertilia si prefigge di ristrutturare e riqualificare tutti gli spazi ed immobili pubblici incamerati dal Demanio Regionale nell'aprile 2008 e di rilanciare il ruolo di polo attrattore di servizi ambientali, culturali, sociali ed economici per il territorio di cui Fertilia è storicamente e progettualmente centralità, attraverso la riscoperta del Festival Internazionale del Cinema della Riviera del Corallo, la Scuola di Cinematografia e la promozione della nautica velica di qualità. Gli obiettivi strategici del progetto, che ha visto il coinvolgimento della Regione Autonoma della Sardegna e del Comune di Alghero in base ad un preciso protocollo di intesa, sono stati individuati e trasformati in azioni programmatiche ben definite, attraverso un processo pubblico partecipativo volto a raccogliere le manifestazioni di interesse dei cittadini e degli attori locali. Il concatenamento tra azioni materiali ed immateriali, studiate per agire parallelamente a scale diverse, persegue la finalità di garantire sin da subito la gestione sostenibile e l'auto-sostentazione nel tempo, prefigurando il miglioramento dell'immagine del territorio ed il potenziamento e differenziazione dell'offerta culturale e ricettiva, che preveda l'allungamento della stagione turistica, nonché la creazione di finestre turistico-culturali destagionalizzate, mettendo a sistema l'albergo diffuso e le vicine strutture esistenti del Palazzo dei Congressi e dell'Anfiteatro Comunale, rivitalizzando Fertilia quale mirabile esempio dell'architettura razionalista, cardine storico della Bonifica della Nurra e porta del Parco Naturale Regionale di Porto Conte.





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Viale Trieste 186 - 09123 Cagliari
tel. +39 070 606 4390 - fax +39 070 606 4319
eell.urbanistica@regione.sardegna.it
www.regione.sardegna.it
www.sardegnaterritorio.it